

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Annata	Semestre	Trimestre
• a domicilio	L. 15	L. 8.50	L. 4.50
Per tutta Italia franco di posta	• 20	• 10.50	• 6.00
Per l'Estero lo spese di posta in più.	• 22	• 11.50	• 6.00

pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Domani, festa delle Pentecoste non si pubblica il Giornale.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 22. — Il duca di Montebello, e Metternich ebbe luogo ieri presso S. Cloud. Montebello rimase ferito leggermente al braccio destro.

LONDRA, 21. — Lo Czar, avanti di partire, ricevette una Deputazione della Alleanza Universale, che lo ringraziò de'suoi incoraggiamenti.

Lo Czar ordinò al suo Gabinetto di preparare un progetto, che sottoporassi ai Gabinetti Europei per determinare le regole da osservarsi in caso di guerra.

Lo Czar aciese d'accordo coi membri dell'Alleanza Universale, di tenere a Bruxelles una conferenza diplomatica che riunirsi il 27 luglio.

WASHINGTON, 21. — La Camera dei rappresentanti approvò la legge che ammette il Nuovo Messico come stato dell'Unione.

Diario politico

Tutte le combinazioni tentate finora per mettere assieme il nuovo ministero francese sono fallite. Da parecchi giorni Goulard andava offrendo i portafogli a questo ed a quello nella speranza di costituire un ministero parlamentare, ma vedendo l'immensa difficoltà di riuscire rinunziò finalmente al mandato.

Gli uomini capaci non mancano certamente nell'Assemblea francese, ma è lo spirito di partito che li allontana e li scontenta. Gli uni sospettano degli altri; d'altronde non sappiamo con qual fondamento Goulard potesse lusingarsi di riuscire a comporre un gabinetto, che fosse vitale, coi propositi che egli non nasconde di far votare le leggi costituzionali; mentre si sa che la maggioranza coalizzata, chi per un motivo chi per l'altro, vuole assolutamente impedire quella votazione. Un gabinetto che assuma il potere con quelle intenzioni è certo di non durare più di ventiquattr'ore; vi è dunque la prospettiva di continui cambiamenti, a meno che non si voglia comporre un ministero cosiddetto d'affari, che lascierebbe da parte per ora le questioni politiche.

Il voto del 16 maggio in sostanza è un colpo mortale peggiori orleanisti; e noi ne felicitiamo la Francia, poichè nessuna disgrazia peggiore potrebbe toccare che quella di ricadere fra le mani di uomini che l'hanno sempre ballocata fra il dottrinarismo parlamentare, fra i giuochi dell'agiotaggio, la demoralizzazione all'interno, e l'umiliazione all'estero. Non sappiamo quindi conciliare l'idea come, non essendo riuscito Goulard nella composizione del nuovo gabinetto, le assumesse l'incarico Au diffret Pasquier, portabandiera di quel partito, e presidente di quel centro destro, che fu il più battuto nel voto del 16 maggio. Egli avea posto tali condizioni al suo ingresso agli affari, che il maresciallo avrebbe dovuto rinunziare ai suoi servigi. E prima di tutto

egli trovava che i signori Fortou, Magne, Desilligny e Du Barail, sono uomini distinguissimi, ma troppo bonapartisti; non sappiamo quindi come potesse andare d'accordo coll'idea ferma del Maresciallo di non privarsi dei servigi del signor Magne. Effettivamente un ultimo dispaccio annunzia che l'Audiffret non è riuscito nell'incarico.

Il duello fra il Principe di Metternich e il Duca di Montebello non ebbe conseguenze funeste, nè sappiamo se veramente il Duca si sia separato, come ne lo incolpa il di lui avversario, dall'imperialismo, di cui era una delle creature. Il fatto però dimostra che l'imperialismo esercita influenza sì grande, da mettere in mano, ai personaggi di alte sfere, la spada per sostenerlo.

Lo Czar e il Granduca Alessio sono già ripartiti pel continente, ma questo viaggio continua sempre a provocare i commenti della stampa europea, e mentre a Berlino si persiste a vederli un avvertimento severo per la Francia, questa è persuasa che l'accordo fra l'Inghilterra e la Russia debba servire di freno ai progetti ambiziosi della Germania. Sarebbe vana pretesa il voler indovinare ciò che si è detto e stabilito al castello di Windsor; tuttavia il viaggio dello Czar può ritenersi come un indizio del mantenimento della pace almeno per alcuni anni.

Prima di partire da Londra lo Czar ricevette una deputazione dell'Alleanza Universale, che ringraziò il monarca russo dell'appoggio accordato. Sembra però quasi una derisione che in questa circostanza lo Czar abbia ordinato al suo gabinetto di preparare un progetto da sottoporre agli altri gabinetti europei per le regole da osservarsi nel caso di guerra. È vero che egli promise di tenere in luglio prossimo una conferenza diplomatica a Bruxelles d'accordo coi membri dell'Alleanza stessa. Ormai si può esser sicuri, che, spiegate il volo dall'Arca, la colomba non si farà più vedere.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 21 maggio.

I giornali di Roma non trovarono di loro genio la dimostrazione della polenta. Fainfulla, per esempio, osservò che, per mangiarla, non c'è alcun bisogno di spegnere i candelabri, che al postutto la tenebra non è un compagno troppo sostanzioso. Che ne dicono adesso coloro che ne hanno fatta l'esperienza?

Ma via, passiamo la spugna su questo affare: scommetto che a Padova, adesso nessuno se ne ricorda più toltine gli scongiurati che lo promossero e anche questi per vergognarsene.

Ed ora, se invece di occuparmi del P. on. Minghetti e del suo decalogo vi traessi meco sino alle foci del Danubio, gita nella quale i vostri lettori mi hanno già seguito per due volte, cosa ne direste? Probabilmente che la mia è una fissazione. E sia pure; ma io sono convinto che l'Italia, sul Mar Nero, ha una grande rivendicazione da fare: quella della sua influenza, e che è da essa che l'Europa attende un'iniziativa in pro-

della sua figliuola primogenita, la Romania.

M'è venuto sott'occhi un breve opuscolo, opera d'un vecchio diplomatico rumeno Taluni giornali di qui se ne sono già occupati, fra gli altri l'Opinione. Troppo sommariamente per altro: la questione che vi si svolge è quella della piena indipendenza della Romania, e domanderebbe altri svolgimenti.

L'esimio scrittore prova colla storia e coi trattati alla mano che transigendo sul pregiudizio della suzeraineté musulmana l'Europa non farebbe che rendere tardivamente giustizia alla verità. «La Romania, egli scrive, non è una provincia turca: è un paese la cui autonomia è costituita, i cui rapporti colla Turchia sono regolati dalle antiche capitolazioni.

«È quindi un paese indipendente, che gode di tutti i diritti derivanti dalla sovranità...

«È interesse dell'equilibrio in Oriente che le grandi potenze mettano d'accordo i diritti coi fatti sul Danubio inferiore, che esse riconoscano i principii solennemente sanciti nel 1856 e nel 1858, e che ne richiedano l'applicazione.

Su quel ne richiedano, plurale, io mi ostino a leggere un appello a noi, all'Italia. Avvertite una circostanza: il diritto italiano ed il rumeno sono nati ad un parto nel 1856 nel congresso di Parigi al quale appunto si rimette il nostro diplomatico. O non vi pare che ci sia qualche cosa di fraterno nel suo richiamo?

Io non so come la pensi in proposito l'on. Visconti-Venosta: so però che la pubblica opinione è tutta simpatie per quel popolo che secondo una frase passata nell'uso ripete il suo albero genealogico, dalla colonna Trajana.

Ho citate più sopra le capitolazioni che il diplomatico stampa in fin di volume. Sono la base dell'indipendenza rumena, mentre la Turchia pel fatto che sanciscono il tributo ne vuol fare quella del suo vassallaggio.

Ebbene: relativamente a quel tributo è stata fatta un'osservazione: ed è che delle quattro capitolazioni, una soltanto porta quella brutta parola: tutte le altre parlano di prestazioni in compenso di servigi da ricevere o di dono. Quando si è mai veduto che donare costituisca servitù? Piuttosto il contrario, a mio parere.

IL SENATO

E LA DIFESA DEL PAESE

La Relazione dell'on. Menabrea a nome dell'Ufficio centrale del Senato sul progetto di legge per la spesa straordinaria di lire 79,700,000 per la difesa dello Stato, conclude per l'approvazione con le seguenti parole:

In seguito alle discussioni precedentemente riferite, considerando che le spese chieste per la difesa dello Stato furono contemplate nel piano finanziario del ministero, e che desse sono comprese nel bilancio normale di lire 185 milioni, stabilite per le spese ordinarie e straordinarie di guerra, la maggioranza del vostro Ufficio centrale ha creduto di potervi consigliare l'approva-

zione del presente disegno di legge, imperocchè desso rimase convinto della necessità di provvedere senza indugio alla difesa delle nostre frontiere di terra e di mare, ed inoltre a quelle dell'Italia peninsulare mediante le fortificazioni di Roma, e di Capua.

Ma essendo parimente penetrato della necessità di provvedere energicamente al riordinamento finanziario, indispensabile sotto tutti i riguardi, e senza il quale, scoppiando una guerra, lo Stato si troverebbe più difficilmente in grado di fare fronte alle esigenze della situazione, esso ha l'onore di proporre inoltre allà vostra approvazione il seguente ordine del giorno:

- Il Senato, invitando il governo a non dar mano ai lavori per la difesa dello Stato se non quando si provveda ad un tempo in modo efficace al disavanzo, affine di arrivare al più presto possibile al pareggio del bilancio, passa alla discussione della legge.
- (Opinione)

La Neue Freie Presse di Vienna ha una corrispondenza da Firenze, 16, col titolo: Forza e debolezza dell'Italia in cui ragiona della nostra condizione economica e politica. Trova inopportuna ed inutile anche le nuove elezioni, le quali manderebbero gli stessi deputati, e poi non si è ben chiari sugli scopi e sui mezzi di far fronte al disavanzo. Trova le misure proposte dal ministero dei semplici palliativi. Nuove tasse sono impossibili, perchè tutto è tassato. La perequazione dell'imposta fondiaria sarebbe utile, ma costerebbe troppo e non darebbe un guadagno proporzionato.

Il corrispondente accetta il programma proposto dalla Gazzetta di Spener e dall'Allgemeine Zeitung in Germania, dal Times e dalla Pall Mall Gazette d'Inghilterra, e che comincierebbe a pigliar voga in Italia apertamente nella Gazzetta Piemontese, e più oscuramente nell'Opinione.

Il progetto sarebbe: la sospensione dei lavori pubblici, e la riduzione dell'esercito. Un buon esercito ristretto gioverebbe assai più che il presente; quattro corpi d'armata scelti, come l'esercito bavarese od il cessato esercito piemontese varrebbero assai più che un esercito italiano di 750,000 uomini, la cui metà appartenente alla seconda categoria è insufficientemente armata ed istruita. I lavori pubblici della Spezia e quelli progettati a Taranto sospesi porterebbero un certo disordine momentaneo, ma quei lavori improduttivi sarebbero presto surrogati da lavori produttivi.

Il corrispondente crede che se un uomo d'energia proponesse agli elettori questo programma avremmo in breve ristaurate le finanze, ed i partiti ordinati.

«Che se, concludi il medesimo, Dio ne scampi!, dovesse nei prossimi anni venir rotta la pace, e l'Italia venisse tirata in campo, bisogna ricercare a Berlino ed a Parigi per sapere che alleato sia preferibile, uno con un piccolo e poderoso esercito di truppe elette, e buon credito, o con un'armata numerosa, ma insufficientemente equipaggiata, e le casse vuote. L'Italia ha d'uopo di

una cassa piena, non come i giornali romani dicono, ingenuamente, per fare delle anticipazioni ai suoi eventuali alleati, ma per mantenere la propria armata.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Nei giorni scorsi Pio IX andò soggetto ad un lieve attacco di febbre, che fu giudicato di nessuna gravità, come effetto della stagione incostante. Ieri l'altro l'accesso si ripeté, obbligando il Pontefice al riposo: ma ieri egli era già rinfrancato, potè ricevere e attendere al disbrigo di alcuni affari, e il suo stato non ispira nessuna inquietudine. (Popolo Romano)

NAPOLI, 20. — Cessò di vivere il barone Gaspare Marsico, deputato al Parlamento nazionale.

— Domenica, nella villa De Mellis a Posilipo, venne dato un banchetto al conte ed alla contessa Sclopis. Al banchetto che riuscì splendido, intervenne un bel numero d'invitati rappresentanti tutte le classi della cittadinanza.

Molti e svariati brindisi furono fatti durante il banchetto.

Il senatore Vacca propinò al conte Sclopis come rappresentante di quel patriato piemontese che si distinse sempre per tre affetti: la religione, la libertà e la dinastia.

Il senatore De Falco salutò lo Sclopis per l'opera prestata nella giustizia internazionale.

Il professore Pierantoni salutò la contessa Sclopis, dicendola unitaria prima delle altre, perchè accolse come sorelle le donne napoletane esulate coi mariti in Piemonte, e modello della vera emancipazione femminile perchè s'associò in Ginevra ai magnanimi lavori dell'illustre consorte. Il Tarantini improvvisò un'applaudita ottava.

Il Cenni parlò in nome degli avvocati napoletani.

Il conte Sclopis ripetutamente prese la parola, rispondendo a tutti gli oratori con eletta forma e nobili sentimenti. Alle nove di sera, la comitiva riprese la via della città.

BRESCIA, 21. — Un incendio è scoppiato il giorno 19 ad Inzino, in una casa del sig. Carlo Gardoncini di Gardone, per causa accidentale.

Il danno ascese a 1000 lire, ma poteva avere conseguenze molto più gravi senza i pronti soccorsi che furono prestati.

GENOVA, 21. — La Deputazione provinciale, dice il Corriere Mercantile, ha pubblicato un manifesto, con cui si rammenta che col primo luglio p.v. saranno definitivamente chiuse le Ruote negli Ospizi Esposti dei circondari della provincia, e ricevuti invece i bambini illegittimi, orfani ed abbandonati, presso le nuove amministrazioni degli Ospizi, denominati per l'infanzia abbandonata.

TORINO, 21. — Persona che ebbe a visitare in questi giorni il Piemonte, ci riferisce che le campagne presentano un bellissimo aspetto, e più specialmente le regioni vinifere promettono un'abbondante vendemmia se il tempo sia favorevole, inquantoche i turbamenti

atmosferici degli scorsi giorni non produssero che apprensioni anziché danni ai vigneti.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA, 19. — I giornali tedeschi parlano di nuovo della probabilità che la legazione germanica a Roma sia mutata in ambasciata. Aggiunge per altro la *N. D. All. Zeitung* che anche in questo caso, non ci sarebbe cambiamento di persone, bensì il signor Keudell continuerebbe a rimaner in Roma.

AUSTRIA-UNGHERIA, 20. — I fogli di Vienna riferiscono che il nunzio pontificio monsignor Jacobini, ha diramate all'episcopato austriaco una circolare nella quale gli raccomanda la massima moderazione.

SPAGNA, 16. — Secondo un'informazione del *Gobierno*, la politica del nuovo Gabinetto secondo si sono espressi i ministri ricevendo gli alti funzionari dei rispettivi ministeri sarebbe una politica di conciliazione e di attrazione di tutta la famiglia liberale, proponendosi « di non transigere nè col carlismo nè col federalismo, nè con la restaurazione del principe Alfonso. » E lo stesso *Gobierno* crede che tali idee si tradurranno in una prossima circolare.

— I carlisti non sono in grado di accettare una battaglia seria, e non ne hanno la più piccola voglia, difatti si ritirano davanti il nemico appena lo vedono in un certo numero, ed hanno trasportato il loro quartiere generale ad Estella nel cuore della Navarra.

RUSSIA, 16. — Scrivesi da Pietroburgo alla *Gazzetta della Germania del Nord*:

Le notizie di Khiva sono soddisfacenti. Il Khan si sforza in coscienza di adempiere alle sue obbligazioni verso la Russia. I turcomanni si mantengono tranquilli e pagano le loro contribuzioni di guerra: essi sembrano convinti che nuove imprese battagliere li ridurrebbero a male.

Per contrario i Chinesi vicini alle possessioni russe dell'Asia centrale hanno assunto un'attitudine ostile; si sono avvicinati con forze considerevoli alla frontiera russa domandando che venga loro reso il distretto di Kuldsha della provincia cinese Schan-Si, occupata nel 1865 dalla Russia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 maggio contiene:

R. decreto 7 maggio che autorizza la Banca agricola, commerciale ed industriale in Savignano di Romagna, sede in Savignano, e ne approva lo Statuto.

R. decreto 3 maggio che autorizza la Società enologica astigiana ad aumentare il suo capitale.

R. decreto 16 aprile che autorizza il comune di Gravellona, provincia di Pavia, ad accettare l'eredità lasciata dal fu Pietro De Luca, col suo testamento 1 febbraio 1873.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, in quello del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CRONACA VENETA

Venezia, 22. — Nuove informazioni che riceviamo, ci mettono in grado di poter ancora maggiormente qualificare come eminentemente favorevoli agli interessi di Venezia, e tali da non lasciare dubbio sulla loro accettazione anche da parte del Consiglio provinciale, le modificazioni ottenute dalla nostra Commissione provinciale alla Convenzione preliminare del 1° dicembre 1873, stipulata col direttore generale della Società dell'Alta Italia.

Infatti, il punto capitale, quello che più direttamente interessa Venezia e sul quale maggiormente si era affermata l'attenzione del Consiglio provinciale, si era la certezza della prosecuzione della linea oltre Bassano fino a Trento; e non solo la Società dell'Alta Italia non si

sottrasse dal prendere positivi impegni in proposito, ma, qualora il Consiglio provinciale voglia stabilire fino da questo momento le condizioni di tale prosecuzione, la Società stessa accettò di prendere per base di una nuova Convenzione, per firmarsi in proposito, le basi fondamentali di altra Convenzione stipulata col Governo per altra ferrovia.

Così anche riguardo alla linea Mestre-Portogruaro la Società dell'Alta Italia si impegnò di presentare quanto prima un progetto anche per l'armamento e per l'esercizio di quel tronco, il quale contempra per di più anche la congiunzione eventuale di Portogruaro con Casarsa, allo scopo di agevolare le comunicazioni del Porto di Venezia, col valico de la Pontebba.

In presenza di questi brillanti risultati, mentre di nuovo noi esprimiamo i nostri ringraziamenti a quanti vi ebbero parte, facciamo appello alla volenterosa concordia di tutti quelli che avranno a discutere e trattare l'importante argomento, sicché superata prontamente ogni difficoltà, si possa sperare in un tempo non lontano, l'attuazione di questo grandioso progetto, la quale varrà a dissipare tante sfavorevoli prevenzioni, che pur troppo ancora sussistono contro Venezia, senza tener conto delle passate sue sventure e delle peculiari condizioni nelle quali si trova.

Sta nelle nostre mani schiudere a Venezia un brillante avvenire, e tutti dobbiamo per amore del paese e per sentimento del dovere ugualmente contribuirvi!

(Gazz. di Venezia)

Udine, 22. — L'Accademia tenne questa sera, ore 8, la sua seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Degli scavi di Zuglio; comunicazione del socio prof. Giovanni Marinelli.

2. Gli eretici di Cittadella nel padovano; recensione del socio segretario.

3. Fine della discussione sui nomi degli illustri friulani degni d'una lapide commemorativa.

Udine, 19 maggio 1874.

Il segretario

G. OCCIONI-BONAFFONS.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Sopra un nuovo progetto di bagno pubblico. — Una volta reso possibile qui a Padova un bagno pubblico, mediante il felice trovato del nostro bravo Aita di scaricarne le acque in un punto qualunque della esterna fossa di circonvallazione, fu reso facile ad altri l'accennare differenti siti oltre a quelli dal suddetto tanto avvedutamente proposti. Fra questi, uno che presenta la maggiore facilità di esecuzione e la minima spesa, qualora non vi ostino difficoltà tecniche valutate solo dalle persone dell'arte, sembra quello indicato da alcuni cittadini e che il nostro Comune molto opportunamente affidò allo studio del suddetto valente ed attivissimo idraulico.

Sarebbe questo luogo in prossimità del Ponte di legno e tutto, meno l'accesso, sopra fondo ora comunale, precisamente in quella spianata altra volta usata dai francesi per cavallerizza militare al mapale num. 3989.

Ecco alcuni dei principali vantaggi che raccomandano questa località:

Non si dovrebbe acquistare il fondo; quindi tolto il massimo ostacolo ed una fra le spese maggiori, avremmo del Bacchiglione l'acqua migliore, abbondante per ben metri 2, 30 all'incirca, non inquinata punto da getti di case sovrastanti, da scoli di fogne e di strade.

L'acqua stessa verrebbe erogata (mediante semplice poco costosa chiavica a ridosso del potente muro che internamente fiancheggia la porta Sarcinesca) direttamente e liberamente dal fiume principale, quindi senza alcuna restrizione, onere o dipendenza da pubblici o privati opfici.

Vi si accedrebbe dalla via Seracinesca mediante passaggio sopra terreno spoglio di fabbriche e quindi anche per questo con spesa molto limitata.

La vasca con esposizione a mattina si troverebbe nella favorevolissima eccezionale condizione d'essere completamente riparata dal sole nel pomeriggio in quelle ore appunto della maggiore frequenza. Questa benefica ombra verreb-

be protratta dall'altissima mura di cinta corrente da mezzogiorno a tramontana e che verrebbe allo scoperto dopo levato lo spalto e scavato il bacino. Così quello specchio d'acqua sarebbe molto opportunamente intiepidito la mattina e al meriggio, e nel vespero sino a sera, difeso validamente dal caldo e dai molestissimi raggi del sole a ponente.

Il comodo, anche questo molto sensibile, di poter adossare alla mura stessa, con poca spesa e molto conforto, solidi camerini freschi, decenti e sicuri.

L'opportunità di accedere a queste celle mediante lungo e spazioso ballatoio che riuscirebbe coperto dalla proiezione del tetto di quelle e così trovarsi riparati nel caso d'improvvisi acquazzoni. Si rimarchi molto il bene della freschezza nei camerini che sarebbe qui eccezionale, mentre in quasi tutti i stabilimenti balneari sono vere fornaci.

La possibile immediata esecuzione dell'opera cadendo come si disse il lavoro sopra fondo comunale e quindi girate le esagerate pretese e le lunghe difficoltà trattative coi terzi.

La facilità dell'accesso, oltreché nelle vie esistenti, per l'altro nuovo tronco segnato dal piano regolatore che metterebbe queste regioni in diretta comunicazione col Prato.

Per chi volesse accedervi a piedi troverebbe dopo mezzogiorno tutte le vie riparate dal sole ed anche partendo dal punto più lontano e centrale, la piazza della Signoria, farebbe una comoda passeggiata riparata dal caldo per via Patriarcato, Ponte di ferro e riviere adiacenti. Con pochi centesimi poi arriverebbe al sito in vettura od in barca da qualunque altro punto della città.

Aggiungasi la somma facilità e minima spesa per scaricare l'acqua della vasca nella fossa di circonvallazione colla quale si troverebbe quasi a contatto, meno lo spessore del grosso muro di cinta.

Quell'area infine, non attraversata da strade anzi incassata fra proprietà private ed il veneto fertilissimo non offrirebbe né di giorno né di notte campo opportuno, verso le persone i manufatti e le piantagioni, alle vandaliche imprese degli impertinenti nostri monelli.

Ora alcuni accenni sull'esecuzione.

In questa località sembrerebbe preferibile una vasca a forma di parallelogramma oppure anche semielittica onde approfittare di tutta quell'estesa linea retta di cinta murata alla quale dovrebbe giungere l'acqua e senza alcuna scarpa da quel lato per potere più opportunamente adossarvi i camerini e facilmente scendere in bagno. A questi camerini si accedrebbe, come è detto di sopra, mediante ampio ballatoio frontale, in ferro od in legno.

Alle due estremità della linea dei camerini stessi, collocati cessi ben disposti che verrebbero mantenuti costantemente inodori, facendovi passare attraverso l'acqua di scarico.

Non rilevante la spesa per l'asporto della terra dello spalto, attesa la minima percorrenza delle carriole sulle limetrofe ortaglie mediante equo compenso ai frontisti.

E così pure l'argilla, proveniente dallo scavo della vasca, potrebbe molto opportunamente essere stesa lungo la vicina fossa esterna di circonvallazione mediante foro provvisorio da aprirsi nel parapetto degli spalti stessi. Accenno per chi non lo sapesse, che questa fossa sarebbe quella che corre lungo la scarpa della strada di circonvallazione e la valle, e quindi, perchè sopra fondo comunale, senza compensi ad alcuno, colla sola spesa del trasporto, anche questa limitata pella brevissima percorrenza.

Fino a pelo d'acqua, una arginatura in terra, leggermente inclinata e ricoperta da zolle erbose, verrebbe chiusa tutto all'ingiro da una valida siepe di rose nostrali. Queste spandono odore soave, con costante fioritura e, le molissime loro spine, varrebbero a difesa contro i barbari che volessero forzare quell'amenò recinto. E questo recinto

dovrebbe con opportune macchie mantenersi anche nello interno costantemente fiorito. Così si nuoterebbe fra un paniere di fiori soddisfanti la vista e l'olfatto.

Al vertice poi di quella colossale muraglia, d'oltre un metro di spessore, potrebbe incassarsi, con murette laterali, terreno sufficiente onde potessero allignarvi arbusti fioriti e dal lato di mattina dagli arrampicanti parimenti fioriti che, anziché salire discenderebbero con ottimo effetto a padiglione per rivestire maestosamente quell'imponente cortina.

È sebbene quando prevale il piacere di un senso sia poco attiva l'azione degli altri, pure per un qualche momento verrà alietato lo sguardo dal bell'osservatorio astronomico da un lato e dalla fitta boschetta Piazza dall'altra.

Insomma una vasca così opportuna, per purezza d'acqua e modicità di spesa anzitutto, per facilità di pronta esecuzione, per iscarico vicino e totale del fluido e per una accidentale favorevolissima postura, immediatamente ombreggiata, potrà aversi altrove difficilmente.

Ho detto, senza pretesa alcuna, cose le più ovvie, solo per farmi intendere il meno peggio dai profani ai quali appartengo. Ora chi lo può corregga la parola e raddrizzi i concetti; sceveri loglio dal grano, se pur grano ve n'abbia.

GIOVANNI ANDREA FERRETTO.

Pittura decorativa. — Oggi fu scoperta finalmente al pubblico la facciata della nuova casa Morassutti dipinta a fresco dal chiaro decoratore signor Angelo Sala. Se in questo lavoro ci porse l'artista una nuova prova della sua fervida fantasia e tecnica perizia nei piani superiori, ci duole il dirgli che circa opportunità di stile, equilibrio di composizione, e di tinte veramente non ci sembra degno di pari encomio.

Non sappiamo come gli immaginosi e gai rabeschi pompjoni, e gli aridi ornamenti bizantini possano aver relazione con un prospetto di fabbrica che esagera le convulse pesantezze del passato secolo. Pare che lo stesso Sala di ciò siasi troppo tardi avveduto, tanto è vero che nel primo piano si sbizzarri colla terribilità d'un bugnato.

Questa è la nostra opinione e desideriamo ch'altri possa trovarla erronea; ad ognino do ci congratuliamo col coraggioso proprietario della fabbrica che certo non lesinò perchè questa riuscisse veramente decorosa.

Angelo Sacchetti.

Lettera. — Riceviamo e senza difficoltà pubblichiamo la seguente, facendo però osservare che le nostre informazioni erano attinte a fonte autorevolissima, e che se le risultanze del dibattimento avessero stabilito i fatti nel senso asserito dall'autore della lettera, non avremmo mancato di narrarle. Ed ecco la lettera:

Onor. sig. Direttore
del *Giornale di Padova*
22 maggio 1874.

Nel suo periodico d'oggi, edizione del mattino trovasi l'articolo intitolato: *Tribunale Correzionale* nel quale, almeno per il mio amor proprio, ho qualche cosa a rettificare.

Non incontrai il Volpato, il Boran ed il Pimpinato che alle tre del mattino del 18 corr. al caffè Pedrocchi dove neppur conoscendoli, ed indipendentemente dalla mia volontà seco loro mi associai; non è vero che io abbia fatto quelle solite stazioni d'osteria, cui il suo articolo allude, perchè non sono solito a farle: soltanto, infelice vittima, fui arrestato assieme agli altri tre.

Giamario Antonio.

Società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti. — Essendo andata deserta per mancanza del numero legale dei soci la generale Assemblea del 17 maggio, la Società è convocata pel giorno di Domenica 24 corr. alle ore 12 merid. nella Sala Verde del Palazzo Municipale; avvertendo che le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dai soci intervenuti.

Carità ingegnosa. — Un bravo giovane ci dirige una lettera con preghiera di pubblicazione, ingiungendoci però di tener celata la firma. Si vede che in lui è accoppiata la modesta colla carità ingegnosa.

Ecco la lettera:

Onorevole Direzione del *Giornale di Padova*.

Le unisco lire 10 (dieci) frutto dello smercio di paste dolci da me eseguito ieri a sera; prego la ben nota di lei gentilezza a voler rimettere detta somma alla Congregazione di Carità *per caro dei viveri*. Desidererei che fosse resa pubblica questa mia lettera, tenendone però celata la firma.

Ringraziandola anticipatamente ho l'onore di dichiararmi di lei devotissimo.
Padova, 23 maggio 1874.

Tribunale Correzionale. — Oggi venne tenuto il dibattimento contro Brusadin Lorenzo d'anni 22, Lotto Carlo, d'anni 14 1/2 e Fagan Angelo, d'anni 20, difesi dagli avv. Suman, Baggio e Wolff. Il Tribunale condannò il Fagan a un mese di carcere, Lotto a giorni cinque, compreso per entrambi il carcere sofferto, il Brusadin veniva rinviato per ribellione al giudice istruttore, essendo il reato di competenza della Corte d'Assise. Il Lotto esce di carcere ancor questa sera.

Preteura. — Oggi venne tenuto al 1° Mandamento un processo per ingiurie contro Giraldo Luigi Domenico, brigadiere dei Carabinieri al Ponte di Brenta, dietro querela privata del dott. Luigi Borelli, medico di Cadoneghe. Nata da quegli attriti personali che spesso si sviluppano nei luoghi piccoli, fra le persone influenti, la questione s'inasprì e condusse all'odierno processo.

L'avv. Castello, rappresentante la parte civile chiese il risarcimento di danni in lire trecento, e il pubblico ministero un giorno di carcere.

L'avv. Giovanni Maggioni fece una brillante difesa del sig. brigadiere, chiedendone l'assoluzione.

Però il Pretore rinviò il processo a tempo indeterminato, stante il sospetto che i testimoni dicessero il falso, e passando per le ulteriori indagini i verbali dell'udienza al pubblico ministero.

72° Reggimento fanteria. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani 24 maggio 1874 dalle ore 6 1/2 alle ore 8 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia. Bufalatti.
2. Mazurka, Hymen. Mazzaureck.
3. Sinfonia, Tutti in maschera. Pedrotti.
4. Valtzer, La figlia di madama Angol. Monleone.
5. Poupourri, Il barbiere di Siviglia. Rossini.
6. Concertone, L'Idre. Gatti.

Teatro Garibaldi. — Anche ieri sera il sig. Magri non ebbe la fortuna di richiamare un concorso numeroso al teatro, malgrado l'incontrastabile suo merito, che lo colloca nella categoria degli abilissimi concertisti di violino. Il teatro era quasi deserto.

Nuovo organo. — Nel n. 109 del *Veneto Cattolico* vi ha una lettera indirizzata al rev. Parroco di Fagnigola (circondario di Pordenone) del signor Luigi Bottazzo, maestro di composizione nell'Istituto centrale veneto dei ciechi ed organista di concerto nella nostra Basilica di sant'Antonio; lettera che noi quasi integralmente qui riproduciamo perchè torna d'onore ad un distintissimo artista nostro concittadino.

« Reverendiss. Parroco,

« Invitato a proferire un giudizio sul nuovo organo alla moderna uscito dalla premiata fabbrica del signor Angelo Agostini di Padova e da me inaugurato il 25 scorso, mi è grato dichiararle che lo strumento riuscì di mia piena soddisfazione. Non è a dire quanto sieno pronti e di facile pressione i tasti del manuale e della pedaliera, nonchè il tira tutti esterno ed interno.

« Il lavoro fu condotto con la massima precisione, perchè nei molti e ripetuti esperimenti da me fatti, non ebbi a notare il minimo inconveniente. — Il nuovo organo di Fagnigola è un'opera che accresce lustro alla rinomata fab-

brica, che conta oltre 119 strumenti nuovi nel corso di quarant'anni. Il principale, i registri di ripieno dall'ottava alla vigesima nona, ed i contrabassi offrono un'armonia robusta ma dolce. I registri di concerto vestono tutti un carattere pieno di verità: soave è la voce umana, dolce la fluta, resa penetrante dal tremolo, frizzanti sono il flauto in duodecima e l'ottavino, simpatica la viola, robuste, ma omogenee le trombe, grave il fagotto, maestose e solenni le trombe reali. — Il complesso di tutti i registri di ripieno e concerto dà un'armonia che riesce grandiosa, e, se si vuole, imponente nel tempio di Fagnigola. — Ecco il mio debole, ma coscienzioso giudizio.

Fagnigola 27 aprile 1874.
Messa di Verdi. — I giornali di Milano ci sono arrivati stamattina con descrizioni entusiastiche sulla messa di Verdi eseguita ieri nella chiesa di San Marco di quella città.

«La folla immensa, dice il *Corriere di Milano*, si stringe da un capo all'altro nella Chiesa; è uno spettacolo mai più veduto.

«Tutta la miglior società di Milano era là.»
 Nella ristrettezza del tempo non possiamo riportare il giudizio abbastanza esteso che il *Corriere* dà sul merito artistico della messa. Dal complesso delle sue parole, fu nuovo trionfo del grande maestro.

Il seguente dispaccio della *Gazzetta di Venezia* si accorda con quello che noi stessi abbiamo pubblicato ieri, e colle informazioni del giornale milanese:

Milano, 22

«È terminata l'esecuzione della Messa di Verdi. È una creazione di gloria italiana, vi hanno effusi nuovi, sublimi commoventi meravigliosi. L'esecuzione ne fu incantevole. Suonavano nell'orchestra, Piatù, Pinto, Trombini. La chiesa era stipatissima, si notò fra gli altri la presenza di vari giornalisti parigini.»

Il Pungolo dice:
 Successo immenso, esecuzione meravigliosa.

Decesso. — Riceviamo la dolorosa notizia della morte del giovane distinto *Ermeneildo* dott. Grenziero, medico di Trebaseleghe.

Del suo carattere, dei suoi meriti ci riserviamo di parlare altra volta.

Errata corrige. — Ad onta della diligenza adoperata ci è sfuggito nella versione del *cinque maggio* di ieri qualche piccolo errore. Nella versione tedesca ci limitiamo a rilevare nella strofa XV, v. 3 un *Nhen* che va letto *Nin*; altri tre o quattro piccoli errori da chi ha praticata della lingua saranno stati facilmente riconosciuti.

Promozione. — Rileviamo con piacere dall'*Italia militare* del 19 corrente che il distinto nostro concittadino cav. Giuseppe Di Lenna è stato promosso a Maggiore nel Corpo di Stato Maggiore.

Notizie militari. — L'*Italia militare* del 21 annunzia che verso la metà del mese di luglio parecchi ufficiali inferiori dell'esercito permanente e della milizia mobile saranno chiamati ad un corso d'istruzione pratica sul servizio ferroviario di stazione.

Questo corso durerà circa quattro mesi.

Il vino in Francia nel 1873 — Il *Journal v nicol*, in seguito a notizie fornitegli dal ministero delle finanze, ed un riassunto formato dall'amministrazione delle imposte dirette, dà un resoconto approssimativo della raccolta del vino in Francia nel 1873 diviso per dipartimenti. Da questo riassunto vediamo che:

L'Hérault produsse Etu.	13,454,673
L'Aude	2,944,798
La Charente-Inferiore	1,875,602
Le Gard	1,418,251
La Gironda	1,441,389
I Pirenei-Orientali	1,234,832
La Costa d'Oro	368,572
La Senna e la Loira	359,279
La Marna	142,669
L'Yonne	157,698

Il totale dei dipartimenti diede Etu. 35,715,619

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 20 maggio 1874
Nascite. — Maschi n. 1, femmine n. 0.
Matrimoni. — Girardini Bonaventura fu Bonaventura, impiegato, vedovo, di Vicenza, con Boschi Caterina Teresa di Antonio, casalinga, nubile, di Padova.

Dal Prà Marco, di Luigi, agente di negozio, celibe, con Danzo Fortunata Girolama di Vincenzo, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Pastore Giovanni fu Celeste, d'anni 25, villico, celibe, di Anguillara. Due bambini esposti di un mese.

Bullettino del 21

Nascite. — Maschi 0. Femmine 1.
Matrimoni. — Schiavon Giacinto, fu Girolamo, celibe garzone di Birreria, con, Tognon Giovanna di Gian Antonio, nubile, cucitrice, entrambi di questo comune.

Morti. — Bonino Cristoforo, fu Antonio, d'anni 83, possidente, coniugato. Zatta Giovanni di Vincenzo di giorni 4. Brugnaro Vittoria di Costante, d'anni 13.

Righetto Emilia di Pietro, d'anni 16, cucitrice nubile.

Nilo Colomba d'ignoti, d'anni 43, domestica nubile.

Ruffatto Luigi fu Luigi, d'anni 19, calzolaio celibe.

Calogaro Giuseppe fu Rocco, d'anni 72, muratore, coniugato, tutti di Padova.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI
 Seduta del 23 maggio 1874.

Presidenza BIANCHERI.
 Il Presidente annunzia la morte dell'onorevole Marsico con espressioni di rimpianto, a cui associa i *Cairolì*, e *Plutino Agostino*.

Leggesi una proposta di *D'Ayala*, ammessa dagli uffici, per convalidazione del decreto del 1861 sopra il computo degli anni di servizio degli impiegati dell'ex ministero dei lavori pubblici di Napoli.

Il Presidente partecipa alla Camera che gli emendamenti proposti agli articoli del progetto per l'efficacia degli atti non registrati, essendo stati, secondo le prescrizioni del regolamento, trasmessi alla Commissione, questa non trovasi in grado di riferirne immediatamente.

Tasca, Bresciamorra, Mussi, e Laporta chiedono ciò nonostante di proseguire la discussione del progetto, atteso che la maggioranza abbia troppo recisamente espresso il suo voto per mutarlo, e sia irregolare ammettere le conclusioni di una minoranza.

Minghetti (ministro) contraddice ed oppone che, trattandosi di breve indugio, fatto d'altronde che ha dei precedenti, la Camera non vorrà negare alla Commissione l'agio di studiare gli emendamenti.

Mantellini dice che la Commissione sta occupandosi e solleciterà i suoi studi; che forse anche la maggioranza potrà consentire a qualche emendamento, che non ripugni alle opinioni sostenute, ma che prima deve studiare e discutere.

Nicotera e Villa Pernice danno schiarimenti intorno ai motivi della riunione della Commissione.

Crispi crede che la maggioranza della Commissione possa anche subito dire quale emendamento accetti o no.

Mantellini risponde che ora trattasi di studiare, non di pronunciarsi.

Laporta propone che si sospenda la seduta, onde dar tempo alla Commissione di esaminare gli emendamenti e riferirli domani.

Minghetti (ministro) combatte la sospensione della seduta.

La sospensione è respinta. Molti di sinistra abbandonano la sala.

Rimandasi ad altra seduta la discussione del bilancio della marina, perchè la relazione fu distribuita appena stamane.

Imprendesi a discutere il progetto che obbliga i Comuni ad imboscire o alienare i loro beni incolti.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Berlino che le trattative intavolate fra la Germania e la Francia, per l'esecuzione dell'articolo 8 della convenzione addizionale di Francoforte dell'11 dicembre 1871 concernente la consegna degli archivi, sono vicine alla conclusione.

L'*Espérance du peuple* rileva in questi termini le voci sparse negli ultimi giorni sulla presenza del conte di Chambord nei dintorni di Versailles:

«La verità vera è che il conte di Chambord è a Frohsdorf.

«Quanto al signor conte De Monti è a Nantes, dove abbiamo stretta la mano a quel perfetto modello di cavalleresca devozione.»

Corriere della sera

23 maggio
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 21 maggio.

Ci ha chi si è fitto in capo di bloccare il gabinetto, vincitore alla Camera eletta, nel Senato, e bombardarlo a furia di petizioni.

Sarà il bis di Bilbao la invitta y mai leal ciudad. Fatica è munizioni sprecate.

Il primo colpo lo tirerà la Sicilia pei suoi liberi tabacchi. Il Senato, a cominciare dal Torreaarsa, presidente, conta fra suoi molti Siciliani di grande influenza: ma questi non sono minimamente disposti a servirsene per la conservazione d'un privilegio e non cederanno a sollecitazioni. Finchè l'ultima ora de' monopoli non sia suonata per l'Italia anche la Sicilia dovrà subirne la legge. *Dura lex, sed lex.*

Il secondo colpo l'hanno già preparato gli agenti di cambio, che da Palermo a Torino si sono passata la parola e hanno firmata una petizione chiedente che la tassa di Borsa venga alleviata. A udirli bisognerebbe credere che il nuovo balzello sia destinato a disseccare gli affari, e ad annientare specialmente quelli di arbitraggio. Profano alla speculazione, io non saprei dire quale ufficio adempia l'arbitraggio nella circolazione e nella fecondazione dei capitali: a ogni modo gli agenti di cambio dovranno adattarsi essi pure, come tutti gli altri: il Senato non farà eccezione per essi.

Terza bomba, anzi scarica generale d'artiglieria municipale e provinciale contro l'avocazione al governo dei quindici centesimi.

Bisogna convenire senza altro: i principali Municipii italiani sono a mal partito e le spese della Guardia Nazionale cancellate non ne rileveranno certo le fortune. Ma lo Stato innanzi a tutto pareggiato il bilancio di questo, la sola questione del disagio della carta scemata farà sentire i suoi vantaggi anche agli erarii municipali, a non parlare dei benefici che ritrarranno dal credito rialzato e dai commerci moltiplicati.

Le strettezze finanziarie impongono allo Stato molti risparmi che sembrano persino rovinosi. Quelli sull'esercito e sulla marina per esempio. E perchè i Municipii non seguirebbero l'esempio tagliando a gran colpi di forbice nelle spese di puro lusso e contentandosi per ora a vivere dell'aria spicciola che una volta bastava a tutto? Siamo saliti troppo alto nei nostri amori nelle nostre pretensioni di campanile: non dico di tornar indietro, ma far sosta è pura necessità. E non sarà sosta eccessivamente lunga. Forse tre anni al più, quel tanto, quello che basti a restaurare le forze economiche dello Stato.

Queste restaurate, potremo tornare da capo. I. F.

Estratto dei giornali esteri

Secondo ottime informazioni l'Imperatore di Germania farebbe anche quest'anno una cura di più settimane a Gastein nell'Impero d'Austria, e vi andrebbe precisamente nella seconda metà del mese di giugno.

Troviamo questi particolari sull'incidente Montebello-Metternich tratti dal *Figaro* di Parigi:

Venerdì 15 la principessa di Metternich s'incontrò ad un ballo col conte Giovanni di Montebello. Si salutarono, ma incontratisi di nuovo la principessa chiamò il conte e lo pregò di non salutarla più. Come motivo ella mostrò una lettera privata del conte scritta dalla prigionia nel 1870, ostile al governo imperiale. Il sig. di Montebello rifiutò di rispondere.

Cercò il conte di Luart per testimonio e questi ed il conte di Villeneuve Bargemont si recarono dal principe Metternich per chiedergli colle armi soddisfatte, nel caso non facesse una dichiara-

zione scritta di disapprovare il contegno della principessa. Il principe rispose che invierebbe domenica, 17, i suoi testimonii.

Il convegno di questi, che era fissato alle due, ebbe luogo alle sei del pomeriggio. Un altro convegno vi fu alle dieci e fu in questo che il principe dichiarò ch'egli non si credeva responsabile delle parole che la principessa potesse aver detto in un ballo.

In seguito però ad altre trattative il duello venne accettato, ed abbiamo già avute le notizie del risultato.

Telegrammi

Madrid, 20.

La *Gaceta* pubblica diverse dimissioni.

L'*Iberia* dichiara inesatte le notizie di alcuni giornali circa i progetti del ministro delle finanze.

Barcellona, 19.

Corre voce che il brigadiere Despujols abbia perduto 500 uomini a Cartavieja (Tarragona) per effetto di uno stratagemma pel quale avrebbero finto di arrendersi.

Santander, 20.

La diligenza di Bilbao fu arrestata ieri a Sommorostro dai Carlismi. Questi hanno concentrato grandi forze sulla frontiera della provincia di Burgos.

Bruxelles, 21.

Secondo l'*Etoile Belge* il Re Leopoldo si recherebbe domattina a Rozendael per salutare lo Czar, ed incontrar ivi anche il Re d'Olanda.

Parigi, 21.

Alla Borsa regnava una certa agitazione in seguito alla voce che alla Camera fosse già presentato un progetto di scioglimento sottoscritto da trecento deputati. Questa voce però è falsa e la sinistra non ha intenzione di proporre la soluzione se non è certa del successo.

Se il centro destro acconsentisse a votare le leggi costituzionali redatte da Dufaure allora l'estrema sinistra si dividerebbe in due partiti, dei quali uno di circa 50 membri si unirebbe alla sinistra moderata per appoggiare queste leggi.

Il generale Chanzy ha scritto da Algeri una lettera al deputato della sinistra, generale Billot, in cui assicura che vuol rimanere fedele alla repubblica conservativa.

Ieri alle sei il duca Décazes ha ricevuto al ministero degli esteri il nuovo ambasciatore dell'Impero tedesco, il principe Clodoveo Hohenlohe. Il medesimo ha fatto delle dichiarazioni che non lasciano alcun dubbio sulle benevole intenzioni del suo governo verso la Francia.

Il duca Décazes venne chiamato ieri sera telegraficamente a Versailles da Mac-Mahon.

Atene, 21.

L'ambasciata turca ha protestato contro la decisione dei tribunali greci, i quali hanno respinto la istanza pel sequestro delle antichità troiane scavate dall'archeologo tedesco dott. Schliemann.

Berlino, 21.

Il bar. di Werther arriverà qui nei prossimi giorni per ricevere la sua nomina ad ambasciatore in Costantinopoli. Il principe Bismark lo attende per istruirlo personalmente.

Si ha intenzione di costituire una nuova autorità imperiale, una specie di segretariato generale, il quale provveda ai rapporti del cancelliere imperiale coi dipartimenti della Cancelleria. La dotazione di quell'ufficio sarà iscritta nel bilancio nel prossimo anno.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 22. — *Hohenlohe* presenterà a *Mac Mahon* le sue credenziali.

VERSAILLES, 22. — Seduta dell'Assemblea: nessun incidente.

PARIGI, 22, ore 7 50 pm. — *Goulard* rinunziò al mandato per formare un gabinetto. Assicurasi che il nuovo ga-

binetto si comporrà con Décazes vicepresidente, Fourtou all'interao, Tailhand alla giustizia, Magne alle finanze, Cumont all'istruzione, Wadlington o Desseligny ai lavori pubblici, Grivart al commercio, Cissey alla guerra, Montagne alla marina.

— Ore 10 pm. — Il ministero è definitivamente costituito con: Cissey alla guerra e vicepresidente del Consiglio; Décazes agli esteri, Fourtou all'interno, Magne alle finanze, Cailloux ai lavori pubblici, Grivart al commercio, Cumont all'istruzione pubblica, Tailhand alla giustizia, Montagne alla marina.

BRUXELLES, 22. — Lo Czar è arrivato col Re del Belgio a mezzodi, e riparte domani. Il Re del Belgio lo accompagna a Lovanio.

MADRID, 22. — Concha giunse a Miranda con gran parte delle sue truppe.

PEST, 22. — Le due Delegazioni approvarono l'intero bilancio.

Andrassy ha espresso alla Delegazione austriaca i ringraziamenti dell'Imperatore pello zelo patriottico con cui la Delegazione in questa grave circostanza finanziaria votò le somme necessarie per mantenere la forza della monarchia.

SANTANDER, 22. — Una colonna di volontari fu circondata dai Carlismi.

PARIGI, 23. — L'*Officiel* pubblica la lista del ministero conforme all'ultimo dispaccio di ieri sera.

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

RINGRAZIAMENTO.

Al nobile prof. Pietro Gradenigo nella Clinica oculistica in Padova.

Se v'ha dono prezioso è certamente quello della salute; nè mai è abbastanza grande la nostra riconoscenza verso coloro che con scienza e coscienza sanno ridonarla quando l'abbiamo perduta e tanto più deve essere sentito questo sentimento quando la mano d'abile professore sa toglierci le conseguenze del male sofferto, far sparire quelle deformità che avrebbero amareggiata tutta la nostra esistenza.

Pieno l'animo di gratitudine pel egregio e distinto oculista prof. nobile Pietro Gradenigo, che dopo avermi in passato operata e guarita d'uno stafiloma, or sono pochi giorni con rara abilità, con pazienza esemplare, con amore cure più che paterne, seppe togliere al mio occhio già offeso ogni traccia di deformità, la esterno intera in queste poche righe.

Mi è impossibile esprimere con adeguati pensieri il valore nella scienza e la gentilezza d'animo del filantropo professore nobile Gradenigo, ma non so resistere, a rischio di ferire la sua rara modestia, al desiderio di render pubbliche grazie al distinto pratic per la sapiente riuscita della opera sua riparatrice.

S'abbia egli adunque ed accolga benignamente questo tenue omaggio che gli rendo, assicurandolo che in me resterà eterna la riconoscente memoria

Trieste, 21 maggio 1874.
 G. ULIA di G. LUZZATO
 d' Alessandria.

4 343.

AVVISO

Fino dal mese di luglio 1873 presentavansi al sottoscritto due persone, una delle quali si dichiarò per Francesco dottor Padrota, e gli consegnarono alcuni diamanti per farne la legatura di gusto moderno.

Da quell'epoca non essendosi presentato alcuno per ritirare il lavoro, egli ne dà pubblico avviso, colla comminatoria che se entro due mesi, o i committenti, o qualcuno in loro nome, debitamente autorizzato, non si presentasse, egli ricorresse ai mezzi legali.

Padova 20 maggio 1873.

ALTIERI PIETRO
 Gioielliere in Padova.

3 332

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La Compagnia *The Gregorys* — Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBOLDI. — Si rappresenta l'opera: *Ruy Blas* del maestro Marchetti Ore 8 1/2.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
 17 - 47 - 67 - 60 - 73

AVVISO D'ASTA

Nella Residenza Municipale nel giorno 2
Giugno p. v. alle ore 10 antimeridiane precise
si terrà un'asta pubblica col sistema della
candela vergine per la vendita al miglior
offerente degli stabili in Via Ponte
Altinate ai civici numeri 3330, 3331, 3331 A,

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 20,000,
l'offerente per caso che rimanesse delibera-
tario dovrà obbligarsi a tutti i patti portati
dal Capitolato speciale annesso al progetto
di vendita, fra i quali:

A) Il pagamento del prezzo entro giorni
otto dalla delibera definitiva, cioè all'atto
della stipulazione del Contratto;

B) La demolizione di quella parte degli
stabili, là di cui area a senso del piano re-
golare proposto deve essere incorporata
nelle pubbliche vie Altinate e S. Bernardino
colla consegna dell'area stessa libera ed a
disposizione del Comune entro 80 giorni dal
di del Contratto;

C) La ricostruzione entro un anno del
prospetto in ritiro sulla linea fissata dal
piano regolare suddetto.

Chi volesse aspirare all'acquisto dovrà
prima dell'offerta presentare il deposito cau-
zionale fissato in L. 3000, il quale non sarà
restituito al deliberatario se non quando
avrà adempiuto a tutte le condizioni portate
dal Capitolato.

Il termine per fatali viene ristretto a
giorni 10 (dieci) e quindi va a scadere col
mezzodi del giorno 12 Giugno prossimo
venuto.

La descrizione dello stabile, i tipi dimo-
stranti il ritiro ed il capitolato possono esse-
re esaminati dagli aspiranti presso la
Div. II in ogni giorno non festivo nelle ore
d'Ufficio.

Padova, 19 Maggio 1874.
Per il SINDACO
L'Assessore delegato
A Zara

NOTIFICAZIONE

Sulla richiesta della Ditta fratelli Guerrana
Commissionari di Padova, con domicilio
eletto presso il loro Procuratore avv. Carlo
dott. Tivaroni.

Il sottoscritto Usciere addetto al R. Tri-
bunale Civile e Correzionale di Padova ha
citato come cito a sensi dell'art. 142 Codice
Procedura Civile la Ditta fratelli Kosler,
commercianti e residenti in Lubiana Impero
d' Austria-Ungheria a comparire dinanzi
questo Tribunale Civile e Correzionale nel
termine di giorni 40 per ivi sentir giudicare
e decidere sulla domanda degli attori
di pagamento di Lit. L. 12000 a titolo di ri-
sarcimento di danni per inosservazione di
Contratto; e ciò oltre gli interessi e spese,
con sentenza provvisoriamente esecutiva in
onta apposizione od appello.

Avendo copia dell'atto di citazione da me
firmata a sensi del detto articolo affissa alla
porta esterna della sede di questo Tribunale
ed altra copia ho notificata al Pubblico Mi-
nistere.

La presente verrà inserita nel GIORNALE
DI PADOVA.
Padova, 22 Maggio 1874.
L'Usciere
PIER-LODOVICO BAGNO

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA
del dott. J. G. Popp
1. R. dentista di Corte a Vienna
Si dimostra sommamente efficace nei
casi seguenti:
1. Per la poltuta e la conservazione
dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già comin-
ciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale
dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere, i dolori dei
denti, siano di natura reumatica, o per
causa di denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o
che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cat-
tivo odore dei denti cariati.
In Padova coll'istruzione a L. 7 50
e si può avere in PADOVA alla Far-
macia reale Planeri e Mauro all' Univer-
sità, Cornelio e Roberti - Ferrara Ca-
mastra - Cenada Marchetti - Treviso Bin-
dini, Zannini e Zanetti - Vicenza Valeri -
Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci,
Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria
Girardi. 20-906

RECENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto

SELMI prof. A.
DEI COMBUSTIBILI e dei
METODI
RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI
Lezioni di Chimica applicata
Padova 1874, in 12 - L. 2.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema addottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.
(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wuraburg 16 agosto 1865
e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

presso il chimico O. GALLEANI, Via Moravigli, Farmacia. 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorrree, Bleor-
ragie, Leucorree; tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano
proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale, di qual-
siasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali
specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello
della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle
Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui
sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè comba-
tendo la Gonorrrea, agiscono altresì come purgative: ottengono cioè che dagli altri sistemi
non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosser-
vato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo
il canale, lo stillicidio gonorrroico si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso
della malattia in tre stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorrroico, quando
l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decessente. Havvi però
un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna
cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di
decedere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui
venne chiamata Goccia militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, gra-
nulosità del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente,
unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna,
per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e sod-
disfacenti con queste pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza
l'uso delle candarelle o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che
nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe; come pure nella Renella, che dopo
l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSE. — Nella Gonorrrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla
mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole
sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi e-
morroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e
due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e
nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa,
cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato
del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.
I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrrea acuta, abbisogandone
di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 3.40 o in francobelli si spediscono franche a domicilio
le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 3.00 per l'Inghilterra; L. 3.25
pel Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte
al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre
allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spin-
gendo con forza l'acqua onde possa inafiare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando
dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo,
e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cont. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un
litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 2.50 si spedisce franca di porto in
tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati medici e richieste ne avremo
da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e
ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.
I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 13
ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col
sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi
ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Go-
norrrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15
giorni più che negli altri casi, ecc. A. WILKE.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi
giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma
la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata
andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che por-
gervi i miei più sentiti ringraziamenti e prepararvi di spedirvene due dozzine di scatole
per l'uso di questo Comune. Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano.
Orleans, 15 maggio 1869.

Goccialetta cronica. — Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho cu-
rati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto;
i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente gua-
riti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se
non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei
vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a
voi, ecc. Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans.

Prep. sig. Dott. O. Galleani, Napoli, 14 aprile 1869.
Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e sofferente per
stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Fi-
renze, a Milano da Crommelin, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Ne-
laton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della
morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di
minugie o candarellette. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai
subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima,
quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo miingo un poco sten-
tatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia; sono rinato a nuova
vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è
aperta come ad un salvatore. Tutto vostro A. DEL GREC.

Prep. sig. Galleani, Livorno, 27 settembre 1869.
Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno
che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che
Ella dice utili contro i Fiori bianchi; vollen provarle su me stessa che da molti anni ero
seccato da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le
mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giu-
dicata affetta da durezza Scirroso e che lo stesso costatai, ebbe un tal vantaggio da questa
cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel gran
consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch'Ella le spedisce a me di-
rettamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e sono sua devotissima serva
G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini,
Invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu
detto, e che dove riuscire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di
Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è con-
veniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè
la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mez-
zogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispon-
denza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle
di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magaz-
zino di droghe Planeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vec-
chia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassarre. — Mira: Roberti Ferdinando. —
Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio,
Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria:
Bruseaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. —
Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA
CARTONI GIAPPONESI
Anno II. Annuali a Bozzolo verde. Anno II.
DELLA CASA
KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA
Antonio Businello e Comp. di Venezia
col visto del Consolato Giapponese.
È aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:
I signori committenti pagheranno Lire DUE per
ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, e Lire SEI
a tutto il 15 luglio.
Il saldo alla consegna dei Cartoni. 4-320

INJECTION BROU
VEDI LA MEMORIA SULLA FALSIFICAZIONE ALLA PAG. 2 DELL'OPUSCOLO CHE È UNICO AL FACONE. 3-276

SIROPP0 e PASTA
DI SUCCO
DE PINO MARITTIMO
DI LAGASSE
FARMACISTA A BORDEAUX
Sino dalla più grande antichità i medici
più celebri hanno raccomandato alle per-
sone deboli di petto il soggiorno balsamico
nelle foreste di Pini; questo uso si è per-
petuato fino ai nostri giorni ed ogni anno
migliaia di individui sperimentano i pro-
digiosi effetti della dimora nelle foreste di
Arachon presso Bordeaux.

ROSSERVATORIO ASTRONOMICCO
DI PADOVA
24 maggio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 56s. 32 8
Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 59.9
Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 3 columns: 23 maggio, Ore 9 ant., Ore 3 p., Ore 9 p.
Barom. a 0° - mill. 759.9 758.5 757.7
Termomet. centigr. 17.4 18.0 15.4
Tens. del vap. acq. 10.39 10.87 11.52
Umidità relativa. 70 71 90
Dir. e for. del vento NE 4 NE 4 0 4
Stato del cielo nuv. nuv. nuv.

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 22. — Rend. it. 74 15 74.20.
Londra, 22. — Rend. it. 74.30 74.35.
Sete. Piena calma d'affari; solo le
groggierie furono ancora in buona
vista e ricercate.
Le contrattazioni dei bozzoli si
risentono della prospettiva migliore
delle campagne, quindi gli affari a
consegna di questo articolo illan-
guidirono.
Lione, 21. — Sete. Affari svogliati; de-
bolezza nei prezzi.
Le notizie sul raccolto dei bozzoli
sono migliori.
Londra, 21. — Grani. Mercato fiacco;
affari stracchiati; prezzi nominali
invariati.
Padova, 22.
Grani. In tutta la settimana mer-
cato fermo

NOTIZIE DI BORSA
Firenze 22 23
Rendita italiana 74 90 74 95 liq.
Oro 22 47 22 43
Londra tre mesi 27 89 27 70
Francia 111 57 111 10
Prestito nazionale 63 50 63 50
Obbl. regia tabacchi — — —
Azioni 887 95 884 liq.
Banca nazionale 21 48 50 21 48 liq.
Azioni meridionali 391 f.m. 390 1/2
Obbl. meridionali 213 f.m. 213 —
Credito mobiliare 843 f.m. 842 liq.
Banca Toscana 1460 — 1462 liq.
Banca generale — — —
Banca Italo german. 238 — 238 —
Rendita Ital. god. da 1 genn. ferma 74 32
Vienna 21 21
Austriache ferrate 223 51 223 50
Banca Nazionale 980 — 980 —
Napoleoni d'oro 8 93 8 92
Cambio su Parigi 44 25 44 20
Cambio su Londra 111 65 111 60
Rendita austriaca arg. 74 35 74 35
in carta 69 15 69 15
Mobiliare 319 50 319 50
Lombarde 139 — 139 50
Londra 20 12
Consolidato inglese 93 1/8 93 1/8
Rendita italiana 66 1/4 66 3/4
Lombarde 20 1/8 20 1/8
Furco 81 1/4 81 1/2
Cambio su Berlino 10 1/8 10 1/2
Tabacchi 47 1/8 47 5/8
Spagnuola — — —

PREM. A TIPOGRAFIA EDIT.
Padova - F. SACCHETTO - Padova
ANGELO PROF. MESSAGEDAGLIA
DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA
OSSIA
DEI CARATTERI E DELL' EFFICACIA DELL' ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA
Discorso Inaugurale
letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.
Padova 1874, in 8. — It. Lire 2.